

5 - PREPARARE I FIGLI AI SACRAMENTI

PER INIZIARE

“La missione dell'educazione esige che i genitori cristiani proponano ai figli tutti quei contenuti che sono necessari per la graduale maturazione della loro responsabilità da un punto di vista cristiano ed ecclesiale. Riprenderanno allora le linee educative sopra ricordate, con la cura di mostrare ai figli a quale profondità di significati la fede e la carità di Gesù Cristo sanno condurre. Inoltre la consapevolezza che il Signore affida loro la crescita di un figlio di Dio, di un fratello di Cristo, di un tempio dello Spirito Santo, di un membro della Chiesa, sorreggerà i genitori cristiani nel loro compito di rafforzare nell'anima dei figli il dono della grazia divina.

Anche il Sinodo, riprendendo e sviluppando le linee conciliari, ha presentato la missione educativa della famiglia cristiana come un vero ministero, per mezzo del quale viene trasmesso e irradiato il Vangelo, al punto che la stessa vita di famiglia diventa itinerario di fede e in qualche modo iniziazione cristiana e scuola della sequela di Cristo. [...]

In forza del mistero dell'educazione i genitori mediante la testimonianza della vita, sono i primi araldi del Vangelo presso i figli. Di più, pregando con i figli, dedicandosi con essi alla lettura della Parola di Dio ed inserendoli nell'intimo del Corpo - eucaristico ed ecclesiale - di Cristo mediante l'iniziazione cristiana, diventano pienamente genitori generatori cioè non solo della vita carnale, ma anche di quella che, mediante la rinnovazione dello Spirito, scaturisce dalla Croce e risurrezione di Cristo.” (FC 39)

“La Chiesa desidera educare soprattutto attraverso la famiglia a ciò abilitata dal sacramento del matrimonio, con la “grazia di stato” che ne consegue e lo specifico “carisma” che è proprio dell'intera comunità familiare.

Uno dei campi in cui la famiglia è insostituibile è certamente quello dell'educazione religiosa, grazie alla quale la famiglia cresce come “chiesa domestica”. L'educazione religiosa e la catechesi dei figli collocano la famiglia nell'ambito della Chiesa come un vero soggetto di evangelizzazione e di apostolato. Si tratta di un diritto intimamente connesso col principio della libertà religiosa. Le famiglie, e più concretamente i genitori, hanno libera facoltà di scegliere per i loro figli un determinato modo di educazione religiosa e morale corrispondente alle proprie convinzioni. Ma anche quando essi affidano tali compiti ad istituzioni ecclesiastiche o a scuole gestite da personale religioso, è necessario che la loro presenza educativa continui ad essere costante ed attiva”. (Lettera alle Famiglie 16)

PER APPROFONDIRE

Quando gli sposi si sono presentati per celebrare il matrimonio davanti alla comunità sono stati interrogati sulla disponibilità a **“educare i figli secondo la legge di Cristo e della sua Chiesa?”**.

Tale domanda impegna ad una risposta quotidiana, carica di amore.

In forza del sacramento del matrimonio gli sposi hanno dal Signore una grazia particolare per essere i primi e principali educatori dei figli, partecipando così della **paterna ed insieme materna pedagogia di Dio**.

L'educazione cristiana dei figli inizia dall'infanzia e dura tutta la vita.

E' necessario essere consapevoli che *“il Signore ci affida la crescita di un figlio di Dio, di un fratello di Cristo, di un tempio dello Spirito Santo, di un membro della Chiesa” (FC 39).*

E' doveroso, allora, impegnarsi a rafforzare nell'anima dei figli il dono della grazia e accompagnarli all'incontro con Cristo nei sacramenti.

Soprattutto è necessario rendersi conto che l'impegno educativo specialmente nel campo della fede esige una testimonianza concreta di vita animata dalla preghiera, sostenuta dalla celebrazione dei sacramenti - in particolare dell'Eucaristia e della riconciliazione - e aperta alla carità.

Questa testimonianza è particolarmente efficace quando i figli frequentano il catechismo per ricevere i sacramenti della Confessione, dell'Eucaristia e della Cresima.

Cristo è stato accompagnato da Maria e da Giuseppe a "*crescere in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini*". Ci accompagna quindi con particolare simpatia nel nostro impegno educativo.

SUGGERIMENTI DALLA PAROLA

Maria e Giuseppe introducono Gesù nella comunità del popolo di Dio

2 Quando venne il tempo della loro purificazione secondo la Legge di Mosè, portarono il bambino a Gerusalemme per offrirlo al Signore, 23 come è scritto nella Legge del Signore: ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore; 24 e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o di giovani colombi, come prescrive la Legge del Signore. 25 Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e timorato di Dio, che aspettava il conforto d'Israele; 26 lo Spirito Santo che era sopra di lui, gli aveva preannunziato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Messia del Signore. 27 Mosso dunque dallo Spirito, si recò al tempio; e mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per adempiere la Legge, 28 lo prese tra le braccia e benedisse Dio: 29 «Ora lascia, o Signore, che il tuo servo vada in pace secondo la tua parola; 30 perché i miei occhi han visto la tua salvezza, 31 preparata da te davanti a tutti i popoli, 32 luce per illuminare le genti e gloria del tuo popolo Israele». 33 Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. 34 Simeone li benedisse e parlò a Maria, sua madre: «Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione 35 perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima».

36 C'era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuèle, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età, aveva vissuto col marito sette anni dal tempo in cui era ragazza, 37 era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. 38 Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme. 39 Quando ebbero tutto compiuto secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nazaret. 40 Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era sopra di lui. (Lc 2,22-40)

Maria e Giuseppe educano Gesù a partecipare ai momenti di culto del popolo di Dio

41 I suoi genitori si recavano tutti gli anni a Gerusalemme per la festa di Pasqua. 42 Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono di nuovo secondo l'usanza; 43 ma trascorsi i giorni della festa, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. 44 Credendolo nella carovana, fecero una giornata di viaggio, e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; 45 non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme. 46 Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai dottori, mentre li ascoltava e li interrogava. 47 E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte. 48 Al vederlo restarono stupiti e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto così? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo». 49 Ed egli rispose: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?». 50 Ma essi non compresero le sue

parole. 51 Partì dunque con loro e tornò a Nazaret e stava loro sottomesso. Sua madre serbava tutte queste cose nel suo cuore. 52 E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini. (Lc 2,41-52:)

PER LA VERIFICA E IL CONFRONTO IN FAMIGLIA E NEL GRUPPO:

- *Siamo convinti di essere i primi responsabili della preparazione dei nostri figli ai sacramenti? come di fatto ci stiamo impegnando in questo compito?*
- *Come possiamo collaborare con la catechesi fatta in parrocchia, accompagnando i nostri figli nel loro cammino di iniziazione cristiana?*
- *Preghiamo con i nostri figli? frequentiamo insieme con loro l'eucaristia domenicale?*
- *Che cosa ci suggeriscono in proposito le riflessioni proposte e la parola di Dio ascoltata?*

PREGHIERA

Gesù Maestro,
la tua parola è spirito e vita.
Aiutaci, con la tua grazia,
ad essere non solo uditori,
ma operatori e servi della verità.
Tu, che sei venuto nel mondo
ad annunziare l'amore del Padre per tutti gli uomini,
accresci la nostra fede.
Tu che proclami beato
chi ascolta la parola di Dio e la mette in pratica,
fa' che sull'esempio della Vergine Maria
custodiamo nel cuore il tuo messaggio.
Donaci la sapienza dello Spirito,
perché a somiglianza dei piccoli del Vangelo
possiamo conoscere i misteri del Regno.
Suscita tra noi nuovi apostoli e testimoni,
perché la tua parola si diffonda
e sia glorificata su tutta la terra.
Lode a te, o Cristo, Verbo di Dio.